INTERVISTA AL DR. AVERARDO ORTA (*)
VICEPRESIDENTE REGIONALE E PRESIDENTE PROVINCIALE AIOP
(Associazione Italiana Ospedalità Privata)
di Giuseppe Vinci

(*) Il Dott. Averardo Orta, Socio Benemerito della Compagnia dei Semplici, ricopre numerosi incarichi nella sanità privata, per il suo dinamismo imprenditoriale, riconosciuto a livello provinciale, regionale e internazionale. Infatti, ricopre l'incarico di Presidente provinciale e Vicepresidente regionale AIOP (Associazione Italiana Ospedalità Privata); è stato eletto tesoriere, nella sede di Bruxelles, nel nuovo board 2020-2023; è Amministratore di Villa Bellombra, di Villa Serena, di Villa Ranuzzi e dell'Ospedale Santa Viola; è Amministratore del Consorzio "Colibrì", un importante consorzio provinciale fornitore di servizi sanitari. Infine, il Dott. Orta è un importante esempio d'imprenditorialità privata, per aver avviato una nuova attività dal nome sapiente di "Clinicadomicilio", finalizzata a fornire al cittadino un servizio radiografico tradizionale h24, direttamente a casa o sul posto di lavoro.

D. Presidente Orta, lei rientra a pieno titolo fra le eccellenze italiane che si occupano di sanità privata, sia per il suo impegno imprenditoriale, sia per aver realizzato un'organizzazione che produce e fornisce servizi sanitari. Come e quando nasce questo suo interesse per l'ospedalità privata?

R. In effetti, non sono stato io ad aver scelto di occuparmi di sanità privata. Vivo in una famiglia che si occupa di sanità privata da quattro generazioni, per cui la decisione è stata naturale, senza una particolare vocazione, ma con una storia e una tradizione famigliare piuttosto antica.

D. Dott. Orta, da quanti anni la sua famiglia fornisce questo prezioso e importante servizio sanitario alla comunità bolognese?

R. Sono più di 100anni che la mia famiglia fornisce servizi sanitari privati alla comunità bolognese e non solo bolognese. 100anni fa, le nostre strutture hanno iniziato a fornire servizi sanitari con la più antica Villa Bellombra, esattamente dove ci troviamo ora. Con l'occasione le anticipo che festeggeremo i 100anni di questa struttura fra 2 anni, esattamente nel 2022, con una grande novità. Intendo comunque precisare che la mia famiglia è il mio bisnonno Francesco, si occupavano già di sanità ancora prima di Villa Bellombra, con strutture che oggi sono state chiuse o adibite ad altri servizi.

Villa Rosa, 1 gennaio 1903: inaugurazione della radiologia

CASA DI CURA
VILLA ROSA
Via Castiglione, 103 BOLOGNA Telef. 26116 - 20903
Casa di primo ordine con vasto parco - Tutti i conforti - Tutte le cure più moderne
SPECIALMENTE INDICATA per MALATTIE NERVOSE e GINECOLOGICHE

GRANDE CASA DI CURA "AUGUSTO MURRI,,
VILLA VERDE
Via S. Mamolo, 45 BOLOGNA Telef. 26081 - 22098
Adatta per tutte le malattie
Impianto chirurgico e per le specialità chirurgiche fra i più moderni e completi d'Italia
Nuovo Gabinetto d'immunologia
Reparto Raggi X (Telef. 26014) - Reparto Cure Elettriche (Telef. 25551)

CASA DI SALUTE
POLICLINICA
Piazza Umberto I°, 9 BOLOGNA Telef. 21148
Istituto adatto per le classi meno abbienti
Riduzioni speciali per Depolavoristi e convenzioni con Enti Assistenziali
Sezione per partorienti

ELENCO DEI SANITARI DI DETTE CASE

Artelli	Cesari	Miani	Ricchi
Baraccani	Dagnini	Modonesi F.	Roversi
Baroncini	d'Italia	Modonesi G.	Sella
Biancini	Ferrari	MURRI	Serra
Bonazzi	Franchini	Novi	Sfameni
Borelli	Galli	Palmieri	Silvagni
Boschi	Gamberini	Perrucci	Soverini
Busacchi	Gasbarrini	Piazza	Stretti
Buttafochi	Lanzerini	Pincherle	Tassinari
Calabrese	Mantovani	Pini	Triossi
Caliceti	Masetti	Pirami	Viola
Capone	Mattioli	Pirani	Zanelli
Capra	Mazzini	Possati	Zarda

Direzione unica: ORTA

Deplianti degli anni 20/30

D. Presidente, in che modo intendete festeggiare i 100 anni di Villa Bellombra?

R. È una grande novità per il settore privato sanitario: fra due anni avremo una nuova sede, innovativa nei servizi, tecnologicamente avanzata e unica nel settore, con un grosso investimento di risorse, convinti della bontà e della necessità futura di questo tipo di progetto, sia avanzato nelle idee, sia nelle strutture e sia nei servizi sanitari che intendiamo offrire. Infatti, dal 1° settembre di quest'anno è attivo un cantiere nel Comune di Bologna, su un terreno di nostra proprietà, dove si sta edificando una struttura di circa 8.000 metri quadri che, come ho già detto, diventerà disponibile nei primi mesi del 2022 e ci consentirà di proseguire l'attività di Villa Bellombra, per la riabilitazione, con una struttura unica e all'avanguardia fra le migliori a livello europeo.

Render_Esterni photo © 2019 by GBA Studio srl _Arch. Gianluca Brini

Render_Esterni_Giardino interno photo © 2019 by GBA Studio srl _ Arch. Gianluca Brini

D. Dott. Orta, la ringrazio per le anticipazioni riguardo a questo nuovo e importante progetto per la comunità bolognese e non solo, ma le chiedo se può dirci in cosa consistono esattamente queste innovazioni nei servizi e nelle tecnologie sulla riabilitazione?

R. Sì. Spendo volentieri una parola sulla riabilitazione. Vede, ci sono alcune procedure mediche che non prevedono e non richiedono la collaborazione del paziente o meglio, sono insensibili alla collaborazione del paziente. Le faccio un esempio: normalmente durante un intervento chirurgico il paziente è addormentato e poco importa che collabori o no, l'esito dell'intervento è il medesimo; nella riabilitazione, invece, la collaborazione del paziente è fondamentale per la riuscita del processo riabilitativo. È facile comprendere che per la collaborazione del paziente, non è solo necessario avere degli ottimi fisioterapisti e delle apparecchiature robotiche innovative, ma è importante che il paziente desideri recuperare e si impegni a farlo fino in fondo. Ecco, per ottenere questi risultati è importante anche l'ambiente ospedaliero. Per questa ragione, una delle tante novità importanti, riguarda proprio la struttura ospedaliera fornita di camere, tute indipendenti, con giardino privato. Queste nuove strutture riabilitative servono a imprimere nel paziente la voglia e la volontà di alzarsi dal letto e andare nel proprio giardino privato.

D. Dottor Orta lei attualmente ricopre due incarichi molto importanti nella sanità privata: è Presidente provinciale e Vicepresidente regionale AIOP, l'acronimo di Associazione Italiana Ospitalità Privata. Qual è esattamente l'obiettivo di AIOP nel territorio provinciale e direi anche regionale?

R. La ringrazio della domanda. Direi che proprio in questo periodo di pandemia da coronavirus il ruolo di AIOP sul territorio Regionale è maggiormente importante. L'obiettivo della sanità privata è quello di affiancarsi alla sanità di diritto pubblico, per erogare un servizio sanitario pubblico, che è anche quello garantito dalla Costituzione italiana, utilizzando gli strumenti delle aziende di diritto privato. Ho voluto sottolineare questo principio costituzionale, perché nonostante siamo un'azienda di diritto privato, offriamo un servizio pubblico. Questo è il nostro scopo fondamentale. Essere presenti e partecipare in modo tangibile, affinché la fruizione di un diritto costituzionale alla salute, sia il più possibile universale e disponibile per tutti i cittadini della regione Emilia-Romagna. Per questa ragione, siamo costantemente a fianco delle strutture pubbliche.

D. Presidente oltre ai suoi importanti incarichi appena citati, di Presidente provinciale e vice presidente regionale AIOP, se non sbaglio lei ricopre anche l'incarico di amministratore delegato del Consorzio "Colibrì". Quali sono esattamente i servizi offerti dal Consorzio?

R. Colibrì è un importante consorzio provinciale fornitore di servizi sanitari, conosciuto in tutto il territorio regionale per il suo modello. È un modello che ci pone all'avanguardia nella sanità privata. Il Consorzio nasce dieci anni fa e oggi raggruppa venti strutture e rappresenta il più importante produttore di servizi sanitari nella Regione Emilia-Romagna, con un fatturato di quasi 340 milioni di euro e 8 mila collaboratori. Colibrì è una realtà veramente vasta e variegata che va dalle Province di Rimini fino a Piacenza.
Il modello Colibrì comprende tutte le prestazioni sanitarie: dalla chirurgia, alla degenza riabilitativa e continuiamo a cercare altre prestazioni ambulatoriali domiciliari socio-sanitarie e addirittura, con l'ingresso del gruppo Monti, forniamo prestazioni di wellness. Inoltre, la specificità di questo modello consente a strutture separate l'una dall'altra, di agire come un branco, con obiettivi e strategie comuni e con i vantaggi che derivano dal muoversi insieme. Un esempio su tutti: la ricerca scientifica. Ciascun ospedale, singolarmente potrebbe non avere le dimensioni per sostenere i costi e le competenze necessarie, per gestire progetti di ricerca internazionali. Operando, invece, tutti insieme riusciamo a sostenere anche progetti di ricerca molto complessi e ambiziosi, avendo al nostro interno personale specializzato che si dedica esclusivamente alla ricerca, a disposizione dei vari consorziati e dei singoli progetti. Un altro vantaggio del consorzio è quello di poter erogare segmenti di prestazioni all'interno di quelli che noi chiamiamo PDTA, cioè Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali: nomi complessi che servono a dire che un paziente può venire presso il Consorzio Colibrì in qualsiasi fase del suo bisogno di cura. Per esempio, all'inizio quando c'è bisogno di una diagnosi e alla fine quando c'è bisogno di una terapia e trovare tutte le risposte di cui ha bisogno, senza preoccuparsi di spostarsi da un luogo a un altro, da un professionista a un altro, da un reparto a un altro, da un ospedale a un altro. Insomma, tutto il lavoro di coerenza che deve stare dietro all'episodio di cura è a carico del consorzio, che offre al cittadino un'esperienza unica e coerente, con risparmi sia in termini economici, sia in termini di tempo.

D. Presidente Orta, recentemente lei è stato eletto, nella sede di Bruxelles, dall'Assemblea generale di ECHO (European Confederation of care Home Organisations), nuovo board 2020-2023. In cosa consiste esattamente questo nuovo e importante incarico?

R. Considerata la sede, ECHO è un'Associazione Europea che tutela e raggruppa le strutture socio-sanitarie degli Stati membri in una Federazione, con un Consiglio Direttivo. Per gli anni 2020-2023 sono stato eletto tesoriere nel Consiglio Direttivo, per occuparmi della tenuta dei conti, dell'elaborazione del bilancio e della gestione economico finanziaria della Federazione Europea. È un incarico che mi onora e mi porta spesso all'estero, sia perché la sede e il commercialista risiedono a Bruxelles, sia perché la normativa di riferimento è quella del Belgio, diversa da quella italiana.

D. Dott. Orta, il recente Ospedale privato Santa Viola, è stato definito un fiore all'occhiello dell'ospedalità privata bolognese. Quali sono esattamente i servizi sanitari offerti da questa nuova struttura?

R. Non dovrei certo essere io a dirlo, ma riteniamo appropriato l'appellativo di "fiore all'occhiello". L'Ospedale privato Santa Viola, rappresenta una realtà innovativa e flessibile nella fornitura di servizi sanitari alla comunità. Infatti, ciò che a noi interessa è fare in modo che la sanità pubblica, rappresentata dall'Azienda di Bologna sul territorio provinciale, possa contare su un partner che semplifica, risolva i problemi e aiuta nei momenti di difficoltà. Per fare un esempio, l'Ospedale Santa Viola domani aprirà un reparto Covid, cosa che ci è stata chiesta qualche giorno fa e in soli sette giorni siamo riusciti a trasformare un intero reparto dell'ospedale, in Covid Hospital, perché stanno aumentando i contagi. Da domani, saremo già in grado di cominciare a ricoverare i pazienti positivi da covid-19. Un altro elemento che ci distingue a livello nazionale è la presenza di un reparto dedicato ai pazienti "doc", da non confondere con l'acronimo "Denominazione di Origine Controllata", ma è da intendersi per "Disorders of Consciousness", cioè pazienti con "Disturbi della coscienza". Pazienti che versano in stati di minima coscienza o vegetativi. Pazienti in condizioni davvero molto complesse che un tempo venivano dislocati nei vari reparti di terapia intensiva, perché non avevano una collocazione dedicata. Per questa ragione abbiamo deciso di realizzare, all'intterno della struttura ospedaliera, un reparto dedicato a questo tipo di pazienti. In Italia siamo gli unici ad aver aperto un reparto di 20 (ora 25) posti letto. Siamo talmente.

“grandi” per questa particolarissima (e per fortuna molto ridotta) tipicità di pazienti che delegazioni estere (Canada, Stati Uniti, Cina, America.latina, Giappone, Danimarca, eccetera) vengono a studiare tale modello di struttura. Anche se 25 posti letto, in senso assoluto, non sono tantissimi per questa tipologia di utenti, il nostro reparto rappresenta una vera rarità e le nostre esperienze a livello di pubblicazioni, sono le più solide a livello internazionale. Ripeto, non sono io a dirlo, ma la nostra struttura “doc” è un reparto veramente d'eccellenza.

D. Presidente lei ha parlato di Covid-19 quanti pazienti sono stati trattati dall’Ospedale privato Santa Viola durante il lockdown?

R. Durante il periodo di emergenza sanitaria da coronavirus, i casi trattati solo dall'Ospedale Santa Viola sono stati circa .200 e non ci sono stati casi di contagio fra gli operatori sanitari in servizio. Qualche nostro operatore sanitario si è contagiato fuori dall’Ospedale e ha preferito astenersi dal lavoro. Qualcun altro ha preferito restare a casa in via precauzionale, perché aveva familiari contagiati. Ma non abbiamo avuto nessun caso di contagio da coronavirus nella struttura ospedaliera.

D. Dott. Orta, ancora una domanda poi la lascio a tutti i suoi impegni. Lei è conosciuto anche come un giovane e dinamico imprenditore della sanità, per aver introdotto nuovi servizi e nuove tecnologie sanitarie che migliorano la vita dei pazienti che utilizzano le sue strutture. Mi riferisco in particolare alla recente costituzione, assieme all'Ingegner Claudia Sabatini, di una struttura chiamata “Clinica a domicilio”. Di cosa si tratta esattamente?

R. La “Clinicadomicilio” è una piccola start up innovativa, anche se si avvia ad avere quasi 10anni di onorato servizio ai cittadini. A distanza di 10anni è ancora l'unica realtà che porta la radiografia tradizionale, quella attraverso l'emissione di radiazioni ionizzanti, a domicilio oppure sul luogo di lavoro. C'erano state in passato altre esperienze analoghe con apparecchiature montate su stazioni mobili, per cui camion e camioncini attrezzati con apparecchiature radiologiche e radiografiche, ambivano a fare lo stesso servizio di Clinicadomicilio, ma non hanno avuto successo proprio per le difficoltà di spostamento. La nostra idea è stata di miniaturizzare le apparecchiature, grazie a una tecnologia molto avanzata, in modo da essere trasportate in uno zainetto. In questo modo il nostro tecnico radiologo, può raggiungere, per esempio, il sesto piano

di una abitazione, magari senza ascensore, ed eseguire l'esame fisicamente nel letto di casa del paziente oppure nello studio dove lavora abitualmente. Molto utile come servizio in questo periodo per chi sospetta di avere una broncopolmonite interstiziale e vuole togliersi il dubbio con un esame risolutivo che è appunto la radiografia. In questo caso è necessaria la prescrizione di un medico. Aggiungo che il servizio di Clinicadomicilio è molto veloce, perché noi lavoriamo anche nei giorni festivi, h24, per cui non ci sono liste di attesa e non ci sono tempi morti. In pratica, basta contattare il numero verde appositamente dedicato, per fissare un esame radiologico o radiografico e il referto, che è la cosa più importante, viene garantito entro le successive 24 ore.

Grazie Presidente Orta per il tempo dedicato a questa intervista che sarà pubblicata sul sito web della Compagnia dei Semplici e inviata a tutti i soci e ai maggiori quotidiani locali e nazionali.
https://www.compagniadeisemplici.org/ (Home, ECCELLENZE ITALIANE)
https://www.compagniadeisemplici.org/novita (Novità)